



AREA
LITURGIA
CHIESA DI FAENZA-MODIGLIANA

PRESENTAZIONE E ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

GIOVEDÌ SANTO – MESSA VESPERTINA “CENA DEL SIGNORE”

Mentre si esegue il canto d'ingresso si avvia la processione verso l'altare. Dietro alla croce, un diacono o un accolito o un altro ministro, porta il vassoio con gli oli santi, custoditi possibilmente in ampolle che ne lascino vedere il contenuto. Giunta la processione in presbiterio, si depone il vassoio con le ampolle degli oli sull'altare. Il sacerdote, baciato l'altare, incensa la croce, l'altare e gli oli. Quindi, si reca alla sede. Dopo il segno di croce e il saluto liturgico, il sacerdote presenta alla Comunità gli oli.

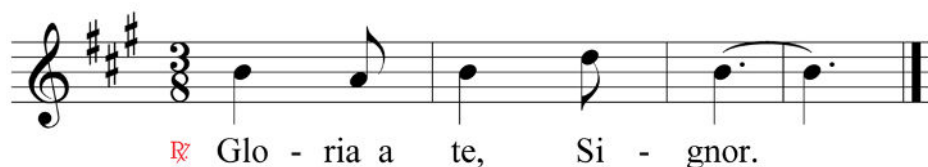
FORMULARIO I

Fratelli e sorelle, in questa notte in cui fu tradito,
Gesù sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre,
avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.
Immersi in questo amore sovrabbondante, libero e liberante del nostro Signore,
celebriamo questa sera il dono dell'Eucaristia, del sacerdozio ordinato
e della Chiesa nostra Madre.
Segno di questa intima comunione che rende sacramentalmente presente
la Pasqua del nostro Signore, accogliamo gli Oli santi,
benedetti questa mattina dal nostro Vescovo e donati a tutte le Parrocchie
della Chiesa diocesana di cui ci riconosciamo piccola parte.
Accogliamo il Santo Crisma, che conforma a Cristo, l'unto del Padre,
ed è segno della partecipazione alla sua missione regale, sacerdotale e profetica.
Accogliamo l'Olio dei Catecumeni, segno della forza di Dio che libera dal male
quanti riceveranno il Battesimo.
Accogliamo l'Olio degli Infermi, segno della misericordia di Dio
che guarisce l'uomo dalla malattia del peccato
e lo solleva nell'esperienza della sofferenza.
Attraverso questi santi Oli si manifesti la potenza del mistero pasquale
che ora celebriamo e di cui facciamo speciale memoria
in questo Santo Triduo.

FORMULARIO II

Il sacerdote invita alla lode:

Fratelli e sorelle, accogliendo gli Oli santi, diamo lode al Signore che per la potenza dello Spirito Santo ha fatto del frutto dell'ulivo il balsamo che risana, illumina, solleva, consacra e conferma nella Chiesa i doni e i carismi per l'edificazione del Regno di Dio.



Il sacerdote:

Sii benedetto Signore, per il dono dell'Olio del Crisma:
sia per noi segno della Grazia che ci conforma a Cristo,
il profumo che riempie il Tempio santo di Dio,
l'unzione che consacra la Chiesa di vita divina. **Ⲡ**

Il sacerdote:

Sii benedetto Signore, per il dono dell'Olio dei Catecumeni:
sia per noi segno della Grazia che ci dà vita,
la forza che ci difende dall'antico avversario,
la potenza di fede che sostiene la Chiesa. **Ⲡ**

Il sacerdote:

Sii benedetto Signore,
per il dono dell'Olio degli Infermi:
sia per noi segno della Grazia fluente del Consolatore,
farmaco dato per ogni dolore,
la sicura speranza che conforta la Chiesa. **Ⲡ**

Il sacerdote conclude:

Questi santi Oli, saranno custoditi con cura
e venerati come particolari manifestazioni dell'azione dello Spirito Santo
per la vita sacramentale della nostra Comunità parrocchiale,
affinché si riveli sempre più la natura materna della Chiesa.

Conclusa la preghiera, l'assemblea può rendere grazie con un canto adatto. Quindi il diacono o un altro ministro, ripone le ampole nell'apposita custodia o in prossimità del fonte battesimale. Secondo l'opportunità i tre oli potrebbero essere riposti da coloro che si preparano a riceverli (cresimandi, anziani e infermi, catecumeni o famiglie di bambini che si stanno preparando al Battesimo). La celebrazione prosegue come indicato nel Messale Romano terza edizione con l'ATTO PENITENZIALE (p. 311).

Testi (adattati) dell'Ufficio per la formazione liturgica e la celebrazione dei sacramenti della Diocesi di Roma.